

Cristiani

I N C O M M U N I C A Z I O N E
Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano



Cristiani in comunicazione

Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXIII - N. 4

Aprile 2023

Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile

Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato

Suore Carmelitane, Volontari CPAeC,
Scuola dell'Infanzia, Alessio Fusini,
Gruppo Missionario, Roberto Volpi,
Gruppo genitori-Daniele Di Somma,
Comunità Ravidassia-Manoj

Redazione

Don Loris, Nora Marenzi,
Adriano Pagani, Enzo Pagani,
Anna Maria Pagani.

Redazione Oratorio

Sara Scarabelli, Davide Foresti,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Martina Simoni, Giulia Plebani,
Alessio Pagani.

Copertina

Fotografia di Cristian Pasqua

Sede

Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Stampa

Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici

Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113

cividino@diocesibg.it

Sommario

Editoriale	1
Dossier	2
Sia lodato Gesù Cristo	5
Nella Comunità	6
Eventi.....	8
Caritas.....	12
Oratorio.....	13
Scuola dell'Infanzia	20
Missioni - Unitalsi.....	22
Chronicon.....	24
Associazioni.....	26
Salute e sanità	28
Pellegrinaggio a Caravaggio.....	31
Offerte/Calendario.....	32
Anagrafe.....	33

Orari e luoghi Messe

Maggio - S. Messe feriali

Lunedì: ore 18 a Quintano

Martedì: ore 20 nelle case

Mercoledì: ore 18 a Quintano

Giovedì: ore 20 nelle case

Venerdì: ore 8 nella Parrocchiale

Il **terzo mercoledì del mese** si celebra

alle 20 nella Parrocchiale l'Ufficio Comunitario.

In caso di funerale si sospende la messa ordinaria.

Altre variazioni sono segnate sul foglietto settimanale.

Giugno - Luglio - Agosto

Lunedì: ore 18 a Quintano

Martedì: ore 20 al Santuario

Mercoledì: ore 18 a Quintano

Giovedì: ore 20 al Cimitero

Venerdì: ore 8 nella Parrocchiale

Sabato ore 18 nella Parrocchiale (prefestiva)

Domenica ore 9 a Quintano

ore 10,30 nella Parrocchiale

ore 18 al Santuario

Fare festa!



La storia di una comunità la si intuisce anche dalle feste che celebra e vive con entusiasmo e come momento di unione.

Nel passato era abituale celebrare le feste di alcuni santi per radunare i ragazzi e i giovani: esistevano allora le feste di Sant'Agnese le feste di San Luigi. Nel presente invece sono vive le feste di San Giovanni Bosco, per radunare tutti ragazzi, ragazze e famiglie attorno all'oratorio, alla sua struttura, e al suo senso.

Ogni quartiere ogni zona ha il proprio momento di festa, legato a volte a piccole occasioni, altre volte a situazioni più importanti.

In questi giorni cominceremo a vivere la festa di San Giuseppe a Quintano: significa alimentare e dare vita ad un territorio, ad una zona, radunarsi intorno ad una chiesa, ad un santo; scoprirne le particolarità per chiedere di poterle vivere. E chiaramente anche quella parte di festa che è fatta di mangiare insieme, nutrirsi, chiacchierare, ridere, ritrovarsi, lavorare insieme, mettersi a servizio che è un po' la caratteristica delle nostre comunità.

Inutile dire che poi le feste sono molte altre perché il mese di maggio ci apre al tempo delle feste: la prima comunione, la cresima, e poi la festa dell'oratorio, le feste nei vari quartieri attorno alla chiesa di San Giovanni, alle Cerche, a Le Ca', al santuario.

Ma appunto è la storia stessa che ci dice che il territorio e la comunità cambia, e quindi mentre noi ci prepariamo a guardare la figura di San Giuseppe, ci ritroviamo con un paese addobbato in modo multicolore, perché quando leggerete questo testo sarà da poco passata una processione che non ha certo a che fare con le nostre radici, ma ha a che fare con le radici e la storia di molti abitanti del nostro territorio, e questo non possiamo certo ignorarlo.

In mezzo alle nostre vie, dove passiamo qualche volta con le processioni tradizionali, sarà passata una processione vivace, colorata, piena di musica, con dei segni che non appartengono immediatamente alla nostra cultura: è la festa dei Ravidassia, che conosciamo bene perché vivono in mezzo a noi, perché i loro bambini frequentano la scuola dell'infanzia e le nostre scuole, e perché hanno stabilito il loro tempo, il loro luogo di ritrovo proprio in mezzo alle nostre case.

È per questo che abbiamo deciso di dedicare le prime pagine, il nostro dossier come lo stiamo chiamando, proprio per conoscere e capire chi siano. Questa religione - ai nostri occhi forse nuova - che identifichiamo rapidamente con il mondo indiano, ma che custodisce molte particolarità ed elementi che si avvicinano al credo cristiano.

Vuole essere un gesto di cortesia, un gesto di accoglienza. Le parole del Papa nell'enciclica Fratelli Tutti, chiedono davvero di osservare e considerare chi abbiamo a fianco non come individuo ostile, ma come fratello.

La loro festa diventa un po' anche la nostra festa; ognuno di voi che ha detto di sì a lasciar appendere sulle proprie case i nastri colorati, ha compiuto un grande gesto di disponibilità. Ha compiuto un gesto di attenzione e di cura; ha già realizzato quell'invito che è proprio del Signore a guardare i fratelli come creature di Dio e come dono per ciascuno di noi.

don *Kams*

Così diversi, così vicini

a cura di don Loris, Adriano Pagani, Enzo Pagani, Manoj della Comunità Ravidassia



Il dossier di questo mese è una sorta di piccolo viaggio nel mondo Ravidassia, la comunità di origine indiana presente e radicata nel nostro paese. Non è la prima volta che li vediamo sfilare nelle vie del nostro paese nella loro grande festa di Nagar Kirtan. Grazie ad alcune informazioni consegnateci da loro, proviamo a scoprire qualcosa in più di questo mondo.

Vuole essere un primo piccolo passo per un'ulteriore vicinanza, ed un grazie anche per gli inviti che ci hanno rivolto in questi giorni di festa per loro.

Ringraziamo per questi testi Manoj e il presidente del Gurudwara di Cividino, tutti i collaboratori, don Sergio Gamberoni ed Elena Sarzilla dell'Ufficio Migranti che tengono i collegamenti con questa comunità a nome della Diocesi di Bergamo.

Guru Ravidass Ji

Guru (ovvero maestro) Ravidass Ji è nato nel 1377 (secondo il calendario gregoriano) a Kanshi, in India in una famiglia umile. Fin dalla tenera età Guru Ji era molto legato alla spiritualità. Nella sua città natale è presente un Gurudwara (che significa casa di dio, è il nome



LE ALTRE RELIGIONI IN INDIA

La religione indiana non è una soltanto, ma un mix di fedi diverse. Il continente Indiano, infatti, è da sempre uno tra i paesi più tolleranti in fatto di fedi religiose. Nello specifico questa particolarità della religione in India è incarnata e promulgata dall'Induismo stesso il quale, da ben 2.500 anni, convive pacificamente con il Cristianesimo, con l'Islam, con il Buddismo e con le varie altre religioni presenti sul territorio come i Parsi, i Sikh, il Giainismo.

In base ad un censimento realizzato intorno al 2012, l'Induismo è considerata la religione indiana più diffusa. Secondo le stime è praticato, infatti, da circa l'80% della popolazione dell'India, che come sappiamo è composta da oltre un miliardo e trecento milioni di persone. Di seguito potete vedere le varie percentuali della popolazione a seconda del credo religioso osservato:

Induismo 80,46%

Islam 13,43%

Cristianesimo 2,34%

Buddismo 0,77%

Giainismo 0,41%

Sikhismo 1,87%

Altro 0,72%

del tempio) dal nome “Shri Guru Ravidass Janam asthan Mandir” che è un punto di riferimento per la comunità Ravidassia.

Ai tempi di Guru Ji il sistema sociale era molto crudele, esistevano le caste che sono la suddivisione in classi sociali. Guru Ji era della casta Chamar, così chiamati così perché lavoratori della pelle.

La casta chamar insieme ad altre caste erano considerate caste inferiori, rientranti nella categoria di “Intoccabili”, chiamati così poiché erano visti come uno scarto della società. Gli intoccabili non avevano nessun tipo di diritto come, per esempio, andare a scuola o pregare. Durante la sua vita Guru Ji si è opposto al sistema delle caste e ha diffuso il messaggio di uguaglianza, di fratellanza e di tolleranza universale. Guru Ji diceva che dio risiede nelle persone e non nei luoghi.

Amrit Bani

Il nostro libro sacro si chiama “Amrit bani” in cui sono presenti tutti i testi scritti dallo stesso guru Ravidass ji. Per noi il libro sacro è considerato Guru Ji in persona, quindi le viene dato il massimo rispetto, ha una camera di riposo, sta sempre coperto quando non è in fase di lettura.

Per indicarne l'importanza il libro sacro viene messo in una posizione più alta rispetto al pavimento ed è sempre coperto.

Viene acceso l'incenso che serve a diffondere un buon profumo nell'area dove è presente il libro sacro.

Seva

Seva è un servizio di volontariato che può essere fatto da chiunque,

HARR DA NISHAN

È il simbolo della nostra religione. All'interno c'è la scritta Harr che significa Dio. La Fiamma Rappresenta la Luce. All'esterno è presente questo simbolo a forma di Bandiera che ha lo scopo di far notare anche da lontano il Gurudwara.

Al centro del bhawan – che per altri versi assomiglia a un luogo di culto Sikh – c'è il libro Guru Sikhya Sahib. Le cerimonie sono in parte di derivazione Sikh, in parte sono influenzate dall'induismo e hanno come elemento distintivo i celebri inni scritti da Ravidas, i quali costituiscono un importante patrimonio della letteratura religiosa indiana.



UFFICIO MIGRANTI DELLA DIOCESI

L'Ufficio è preposto alla cura pastorale degli stranieri immigrati, dei bergamaschi all'estero e alla sensibilizzazione della comunità cristiana in ordine al fenomeno migratorio; alla pastorale dei circensi e fieranti, nomadi e aeroportuali.

Promuove la crescita integrale degli immigrati e la loro integrazione nella società locale attraverso celebrazioni in lingua, percorsi formativi biblici, itinerari catechistici, nel rispetto e sviluppo dei loro valori culturali e religiosi. Lavora per la formazione e l'informazione, nelle comunità parrocchiali e nelle aggregazioni ecclesiali, sulla realtà delle migrazioni, per una cultura dell'accoglienza e del dialogo verso tutti gli immigrati, coinvolgendo l'intera comunità cristiana e civile nel superare i pregiudizi.

non è un dovere. Tutte le attività svolte nel gurudwara sono seva. I credenti possono donare beni di prima necessità oppure denaro che viene investito nel gurudwara.

Nagar Kirtan

L'evento più importante per la Religione Ravidassia è la nascita di Guru Ravidass ji che si festeggia ogni anno. Come nel resto del mondo, anche qui a Cividino lo festeggiamo verso fine aprile. Il festeggiamento dura diversi giorni, in cui quello più significativo è quello del Nagar-kirtan, cioè un corteo che fa il giro del paese.

La visione moderna del nagar-kirtan consiste nella decorazione delle vie in cui avviene il passaggio del libro sacro. Si decorano mezzi (pick up, furgoni, moto...) e ci si veste con vestiti tradizionali. Nel corteo si cantano i testi religiosi scritti nel libro sacro, accompagnati da strumenti tradizionali indiani.

In particolare per l'evento a Cividino, viene coinvolta anche la banda di Castelli Calepio.

In Italia la comunità Ravidasi – pressoché interamente di etnia punjabi – risale alla prima metà degli anni 1990; essa conta alcune migliaia di fedeli, che si riuniscono in forma organizzata a Verona, Vicenza, Roma e nel bergamasco, dove – nella frazione Cividino di Castelli Calepio – dal 1995 si ritrovano circa 2.500 fedeli, provenienti anche dalla provincia di Brescia.

Quando Gesù ama, si inginocchia

Abbiamo trovato questo testo di uno scrittore milanese, Luigi Santucci, che, contemplando un momento della vita di Gesù, ci può aiutare a imparare l'Amore, per capirlo da Lui e per diventare come Lui. Perché è vera una cosa: noi diventiamo ciò che contempliamo. Il passo è quello della lavanda dei piedi, che il Vangelo di Giovanni racconta. Scrive Santucci: "La sua ora è giunta. E il primo gesto che scatta da quel fatale colpo di gong è andare a prendere un catino... Alzarsi da mensa, strapparsi al benessere di una siesta incantata, lavare dei piedi. Che cosa deve fare chi sa che di lì a poco morirà? Se ama qualcuno e ha qualcosa da lasciargli, deve dettare il testamento. Noi ci facciamo portare della carta e una penna. Cristo va a prendere un catino, un asciugatoio, versa dell'acqua in un recipiente. Il testamento comincia qui; qui, con l'ultimo piede asciugato, potrebbe addirittura finire... Gesù, curvo sul pavimento, deterge entro l'acqua i piedi dei suoi amici: nel silenzio della stanza dura a lungo... Cristo è lì all'opera, è al livello dei cani che sotto il tavolo rosicchiano l'ultimo osso spolpato dell'agnello e interrompono la loro cena pasquale per scrutare meravigliati quell'uomo che adesso è anche lui su quattro zampe. Dal basso, sì, ha voluto cominciare a salvarci. Nell'ultimo quadro ci dominerà da lassù, dalla trave insanguinato, con le braccia aperte... Ma l'inizio è questo: rattrappito come una bestia sui nostri alluci callosi, sulle nostre impoetiche unghie, sui nostri odori più scostanti. Si concede questa regale gioia di umiliarsi. La notte in cui veniva tradito, il Signore ci ha dato l'esempio... Come ha potuto il Signore amare i nostri piedi? Sopra appena di qualche spanna, ci sono pezzi di noi anche belli, amabili. "Intendete voi quello che io vi ho fatto? ... Io vi ho dato l'esempio, finché facciate anche voi come ho fatto io. Dio è umiltà". (da "Quel tondo catino d'acqua sporca tra le reliquie della passione" di Luigi Santucci, Volti di Cristo nella Letteratura).

Noi siamo abituati a trattenere nella memoria e nel cuore certe immagini dolci di Gesù. Ma alcune dovrebbero farci tremare le vene i polsi. Che cosa ha fatto? Lui, Dio, diventa il mio lavapièdi! Può darci fastidio sentire questo titolo, ma il suo modo di es-

sere Dio mette in discussione il nostro modo di essere uomo! Qui Gesù ci sta insegnando che cosa significa essere uomini e la parola "umiltà" ... e dobbiamo impararla. Papa Benedetto, in un incontro con i giovani a Loreto, ha detto: "Guardate che oggi chi parla di umiltà passa per essere un rinunciataro, un poveretto, uno che non ha forza di imporsi, un debole. L'umiltà non così: è una virtù forte, coraggiosa, che ti spinge a rischiare". Ma che cosa è l'umiltà? Prima di tutto è un dono di Dio, perché Dio è umile. È Lui che, essendo potente e saggio, si mette dietro a noi, come un padre si mette dietro a un figlio. Uno è umile quando implica gli altri, soprattutto quelli di cui è responsabile, nella propria vita, nel suo modo di essere, di fare, di giudicare... Questo significa davvero mettersi al servizio degli altri, tener conto dell'altro. C. Pavese scrive: "Dire a una persona "ti amo" significa dirle: "D'ora in poi mi prenderò cura più della tua felicità che della mia". Ecco, questo significa umiltà: quando entro in relazione con un altro, l'altro non è mai nessuno su cui io esercito una forza, un potere, anche se mi devo trovare ad esercitarlo, ma lo esercito implicando l'altro, amando l'altro, cioè comprendendo che mai l'altro è meno di me, è meno degno del mio amore. Umiltà significa vivere come Gesù, che era all'ultimo posto come uno che serve, perché era venuto per me, si prendeva cura di me, perché per Lui io ero importante.

Chiediamo tutti allora al Signore di imparare questa lezione: di avere un pensiero umile, un cuore umile, un'azione umile, un sentimento umile. "Tu, per il tempo che mi sei dato – siano 5 minuti o tutta la vita – tu per me sei importante". Questa è la strada contromano di Gesù: Dio non tiene il mondo ai suoi piedi, è ai piedi di tutti; è di più del Signore della vita, è il servo di ogni vita; non esige, sostiene; non pretende, si prende cura; cinge un asciugamano e vorrebbe fasciare tutte le ferite della terra. Quando Gesù ama, si inginocchia. Diventiamo ciò che contempliamo!

*Le Carmelitane Scalze
del monastero "S. Giuseppe"
di Cividino*

Una Storia riconoscente



Non è stata certamente una notizia felice quella comunicata domenica 23 aprile al termine delle messe. La comunità religiosa delle Suore Orsoline di Somasca, termina la sua presenza nel coordinamento della Scuola dell'Infanzia ed anche nella nostra parrocchia. Sguardi smarriti, sorpresa e quel magone tipico di queste notizie.

Non è certo facile nemmeno per me annunciare questo: da poco presente in mezzo a voi, caricare ciascuno di voi di una notizia così grave, avrei preferito non doverlo fare.

Posso facilmente immaginare le domande che sorgono spontaneamente: perché? non c'è altra soluzione? come faremo? e la scuola dell'Infanzia? ...

Questo passaggio cade tra l'altro in un anno che è l'anniversario della presenza delle suore a Cividino: arrivarono nel 1958, strettamente legate alla costruzione del nuovo asilo voluto e donato alla comunità dalla famiglia Diana. Sono quindi sessantacinque gli anni della loro presenza.

Avete ben presente in questi anni cosa significa perdere presenze così significative: non è la prima volta che ci si imbatte in un saluto carico di riconoscenza, ma che include anche il dolore del distacco.

Si è giunti a questa scelta, dopo che in questi mesi, ci siamo confrontati – io a nome della parrocchia e la madre generale dell'istituto – su necessità e possibilità. I tempi per molte comunità religiose si



**LA COMUNITÀ RELIGIOSA
DELLE SUORE ORSOLINE
DI SOMASCA, TERMINA
LA SUA PRESENZA NEL
COORDINAMENTO DELLA
SCUOLA DELL'INFANZIA
ED ANCHE NELLA
NOSTRA PARROCCHIA**



fanno impegnativi, e c'è la necessità di ridistribuire le forze per poter continuare il proprio specifico servizio pastorale.

Concretamente la presenza terminerà nel mese di agosto. Prima di quel tempo troveremo il tempo e il modo per salutare e ringraziare le suore, l'istituto e il Signore per quanto, con la loro presenza è stato seminato in questi anni. E ciascuno di voi può dirlo molto meglio di me.

La scuola dell'infanzia – che è parrocchiale – continuerà la sua presenza e il suo servizio. Ancora una volta, bisognerà reinvestire forze ed energie per continuare l'azione educativa. Ci aspettano tempi per prendere anche le decisioni necessarie per garantire il funzionamento e la gestione della scuola.

In questo tempo non facciamo mancare la nostra preghiera di ringraziamento e intercessione verso l'Istituto delle suore Orsoline di Somasca che tanto ha dato alla nostra comunità.

don Loris

Il mondo di Fra Pierangelo



**FRA PIERANGELO
PAGANI, FRATE
FRANCESCANO
ED ARTISTA
ECLETTICO CHE
HA LASCIATO
UN'IMPRONTA
DECISIVA
NELLA NOSTRA
COMUNITÀ**

Nell'ambito delle manifestazioni della Settimana della Cultura e nella suggestiva (ma veramente suggestiva!) cornice della Chiesa di San Giovanni Battista a Cividino si è tenuto un appuntamento dedicato interamente al nostro concittadino Fra Pierangelo Pagani, frate francescano ed artista eclettico che ha lasciato un'impronta decisiva nella nostra comunità. Anzitutto perché ha svolto la propria missione per 25 anni, dal 1985 al 2010, nel nostro Convento, poi perché ha offerto il proprio fondamentale contributo personale nella ristrutturazione della Chiesa di San Giovanni Battista, infine e non da ultimo per aver diffuso la sua passione artistica in tanta parte del nostro territorio, e non solo.

Il titolo della manifestazione: "Nella Città di Tutti", che riporta all'idea di incontro, di partecipazione, di condivisione, sintetizza la proposta della Diocesi di Bergamo finalizzata alla valorizzazione di tutte le sue comunità parrocchiali, gli istituti di Vita Consacrata e le Associazioni Laicali in occasione dell'attribuzione a Bergamo e Brescia dell'emblema di Capitale Italiana della Cultura.

Sabato 15 aprile, dunque, secondo programma la Chiesa di San Giovanni ha ospitato un folto pubblico che via via occupava gli spazi disponibili per ammirare la varietà di opere artistiche di Fra Pierangelo, di appunti, osservazioni, preoccupazioni puntualmente registrate su quaderni e agende, ma soprattutto testimonianze di un lavoro artistico che si è protratto per quasi sessant'anni, dal 1965, fino quasi alla morte, avvenuta domenica 13 marzo 2022.

La giornata di apertura avrebbe dovuto essere sostanzialmente riservata alla presentazione del libro, fortemente voluto da fra Pierangelo, a cura dell'ateneo di Bergamo e dedicato alla chiesa a lui tanto cara, pubblicazione che per motivi tecnici, come comunicato dalla curatrice della mostra Sara Pagani, nipote di fra Pierangelo, è stata rinviata di qualche mese ma che comunque vedrà la luce sperabilmente entro la fine dell'anno.

Dall'apertura e fino alla domenica 23 aprile i visitatori hanno potuto ammirare una mostra di opere di pittura e scultura, di fotografie e di disegni preparatori della variegata produzione artistica di Fra Pierangelo che mette in luce il suo estro e, come detto, il suo eclettismo originato da interessi poliedrici, forse rari in un frate francescano, ma chiaramente percepibili per chi l'ha conosciuto. Particolarmente illuminanti, ai fini della comprensione del suo stile, sono gli studi, poi mirabilmente realizzati, delle policrome vetrate della chiesa di san Bonaventura a Hong Kong che, come riporta una nota del poeta e critico d'arte Piero Polesini, *"cantano sulle pareti e sui rosoni come l'incanto di una primavera offrendo una rarefatta atmosfera di mistico silenzio e poesia"*.

Per noi che abbiamo conosciuto Fra Pierangelo resta la suggestione



*La mostra allestita
nella Chiesa
di San Giovanni
Battista a Cividino*

**PARTICOLARMENTE ILLUMINANTI, AI FINI DELLA
COMPrensIONE DEL SUO STILE, SONO GLI STUDI,
POI MIRABILMENTE REALIZZATI,
DELLE POLICROME VETRATE DELLA CHIESA
DI SAN BONAVENTURA A HONG KONGA**

di poter ammirare l'opera di un artista della nostra terra e del nostro tempo proprio all'interno del luogo che con il suo fondamentale apporto di determinazione, fermezza e tenacia, di braccia e di mente, ma soprattutto di cuore, da deposito di materiale agricolo abbandonato a se stesso è risorto all'attuale gioiellino romanico ormai fra i principali simboli della nostra comunità.

Adriano Pagani

Disegni che lasciano il segno...



Con la partecipazione alla settimana della cultura della diocesi di Bergamo la parrocchia Santa Maria Addolorata di Cividino Quintano ha voluto ricordare a un anno dalla sua scomparsa fra Pierangelo Pagani nella chiesa di san Giovanni Battista che lui amava tanto e che negli anni 1978-80 aveva in prima persona concorso al suo restauro.

Una mostra delle sue creazioni artistiche e una valorizzazione della bellezza semplice e austera della nostra chiesa in stile romanico del 12 secolo.

Il ricordo di fra Pierangelo e del suo lavoro è stato completato con la serata del 21 aprile al centro diurno con la rappresentazione “libero di volare” una recita delle sue poesie accompagnata da musica e foto della chiesa prima, durante e dopo l'intervento di restauro.

Le sue opere e le sue parole per sentirlo ancora presente nella nostra comunità. Suggestivo il titolo della presentazione “libero di volare” che ci rimanda alla sua fantasia e alla sua creatività. Dal campanile di san Giovanni alle vetrate della chiesa francescana di Hong Kong per creare e recuperare la bellezza che si trasmette con le opere d'arte. Anche adesso che non è più con noi, ancora “libero di volare” nei nostri ricordi e soprattutto nei nostri cuori.

Grazie per questo ricordo pieno di nostalgia e di affetto a don Loris alla nipote Sara e ai familiari di fra Pierangelo, all'associazione Atep e Belpaese, all'Amministrazione Comunale e a tutta la Comunità di Cividino Quintano per la partecipazione commossa e numerosa che ha fatto per questa settimana della nostra Chiesa di san Giovanni il luogo di ritrovo per tanti amici e per tante storie, in qualche misura “il centro culturale” del nostro paese.

*15 aprile
Inaugurazione
della mostra*





La parola

Libera vola nel soffio di Dio,
 La parola!
 Dolce, come brezza, sussurra al cuore!
 Forte come tuono,
 Scuote i lontani!
 Cadono le catene perchè,
 Tu con lei possa volare!

Dove sei

Sorge l'alba,
 Veloce corre nell'abituale saluto:
 Buongiorno!
 Un sorriso fiorisce
 Dal cuore felice!
 Tutto gioisce
 E s'accompagna
 Con chi li ha inventati!
 Un tuffo al cuore
 Ferma il lieto cammino ..
 Insistente una voce chiama
 "Dove sei?"
 L'eco risponde sempre più forte
 "Dove sei?... Dove sei?"
 Chiara appare la falsità dell'inganno !
 "Dove sei?"
 Solo un "sì" di un'anima gentile
 Potrà colmare l'infinito desiderio..
 Tutti riabbracciare!

Iftar condiviso



*Alcuni momenti
della serata*

Una bella serata di incontro e di condivisione quella vissuta sabato 15 aprile all'oratorio di Tagliuno per l'iftar condiviso, il pasto serale consumato dai musulmani che interrompe il loro digiuno quotidiano durante il mese islamico del Ramadan. Dopo la pausa forzata negli anni della pandemia, l'associazione Al Khairi Castelli Calepio, associazione culturale marocchina, anche quest'anno ha organizzato e offerto la cena in oratorio.

Come lo scorso anno, anche quest'anno i tempi forti della religione cristiana, Quaresima e Pasqua, si sono trovati nel calendario vicino ai tempi forti della religione musulmana Ramadan e EidAl Fitr, questo ha permesso di condividere momenti di digiuno, elemosina e preghiera, ma anche di condividere le occasioni di festa come questa che cade a pochi giorni dalla Pasqua e per la comunità di Tagliuno anche a pochi giorni dalla solennità della Madonna delle Vigne.

Moltissime le famiglie di origine ma-

rocchina e non solo presenti, dai bambini fino agli anziani, tutti con abiti eleganti e tutte arrivate con qualche piatto tipico preparato per l'occasione. Tantissimi i piatti preparati, dal dolce al salato, tantissimi i colori e i sapori. Buona anche la partecipazione della comunità cristiana, segno concreto della volontà di percorrere un cammino di fraternità insieme.

La cena è stata preceduta da un momento di presentazione e saluto e dalla preghiera sotto il porticato dell'oratorio.

Impeccabile anche il servizio che ha visto i volontari impegnati nell'allestimento della sala, nel servizio vero e proprio durante la cena e nelle pulizie finali.

Ci auguriamo che siano sempre più frequenti momenti come questi che diventano importanti occasioni per l'oratorio e la comunità cristiana, ma anche per le comunità di altre religioni di conoscenza reciproca, di incontro, di amicizia per arrivare a sentirsi davvero "fratelli e sorelle tutti".

Sabina Pominelli

**DIFFERENZE DI ABITUDINI E LINGUAGGI NON
CONTANO SE I NOSTRI CUORI SONO APERTI**



- Culturalmente
- Ritiro Ado
- Festa indiana
- Per esempio

“Ma di certo sono un uomo...”

«Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d'altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è».

Marcel Proust nacque a fine ottocento, un'epoca non troppo diversa dalla nostra, agli albori di quel cambiamento che oggi sembra essere irrefrenabile. Morì giovane, ma scrisse molteplici pagine, tanto che la sua opera più famosa è fatta di sette volumi per un totale di quasi quattromila pagine. Il titolo è ancor più esplicativo: *Alla ricerca del tempo perduto*. Egli cerca un tempo che non c'è più, un tempo passato che la sua contemporaneità ha perso, dilaniato, distrutto.



*Né più bianco, né più nero
Della guerra sono stanco
Ho fatto un sogno più sincero
Ho fatto un sogno che ti canto*

Era il 1933, ben lontani dal secondo conflitto mondiale, e Albert Einstein, eccelso fisico ebreo, si trovava all'ufficio immigrazione americano a compilare un modulo. Alla voce razza si dice che scrisse semplicemente "umana". Scandalo? Certo che sì, e così le rivendicazione che sarebbero esplose in tutto il mondo trent'anni dopo con il dottor King e Rosa Parks. Inaudito il fatto che si cercasse di legittimare la differenza, se non imporre una sorta di unità.

*Mi svegliavo stamattina
Faccia e corpo colorati
E i giornali e la televisione
Non sembravan spaventati*

Quando l'uomo ha iniziato a marcare le differenze? Persino gli antichi sapevano che le popolazioni lontane e vicine erano diverse da loro, che erano pirati o che adoravano divinità antropomorfe. Diciamo che alcune cose le vedevano, altre le intuivano, piacevano o meno. Poi è arrivato il potere e chi ne aveva di più distruggeva l'altro.

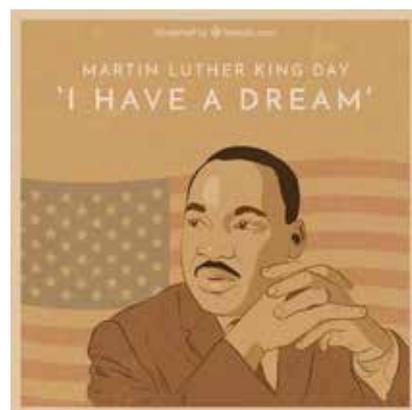
*Non credo a un mondo che
rotola indietro
Non credo che per vivere
serva un segreto
Non credo alle favole ma ho
immaginazione
E credo che sian tutti uguali
e diversi da me*

Roma e Costantinopoli sono cadute per potenze straniere, quasi barbariche, l'impero romano ha trovato province fatte dai barbari dei Balcani, i macedoni, la scrittura è figlia dei pirati

fenici e i numeri che ancora usiamo frutto degli arabi. Quando Proust scrive fa un salto all'indietro di quasi di duemila anni, dissotterra un concetto antico, la curiosità dell'altro.

*Benvenuti nel futuro, ve ne
diamo un assaggio
Del mondo creato apposta
per voi*

Ancora oggi rischiamo di cadere nei pregiudizi sul diverso, come se potesse contaminarci, renderci diversi da ciò che siamo. Il problema è che non possiamo vivere con i paraocchi, e il giorno d'oggi più del passato ci fornisce tante di quelle varianti culturali che non abbiamo scuse per allontanarci. L'essere umano è l'unico dotato di parola e pensiero razionale, non vale la pena che viva parlando allo specchio, no?



«Io ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione dove non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per ciò che la loro persona contiene» (M.L. King)

- Titolo: **Uguali e diversi**
- Autore: **Gianluca Grignani**

Ritiro a Gandellino



Nel primo pomeriggio di sabato 18 marzo noi ragazzi del gruppo adolescenti, insieme ai nostri educatori, siamo partiti in direzione Gandellino, Val Seriana. All'arrivo ci siamo sistemati e abbiamo avuto un po' di tempo libero, per rilassarci e parlare del più e del meno. Dopo la cena, preparata dagli educatori, abbiamo sistemato i tavoli e le stoviglie tutti insieme. La serata è andata avanti con tanta allegria e a tarda ora, tra uno sbadiglio e l'altro, è comparso a sorpresa don Loris, che

ha raccolto ragazzi ed educatori per fare insieme dei giochi, molto semplici ma allo stesso tempo divertenti. Al termine dei tre giochi fatti con il don siamo andati a dormire. La mattina seguente, per colazione, abbiamo mangiato le ottime torte portate da noi e dagli educatori. Dopo colazione ci siamo divisi in gruppi formati da cinque o sei persone e abbiamo trattato un passo della Passione di Cristo. Dopo averli letti, i vari gruppi hanno scritto una

riflessione e una preghiera proprio quelle che sono state lette durante la Via Crucis tenutasi in oratorio il venerdì seguente. In seguito siamo andati a messa, abbiamo pranzato e ci siamo goduti gli ultimi momenti insieme prima di tornare a Cividino. È stata un'esperienza davvero molto piacevole: è sempre bello passare dei momenti di convivialità insieme ad amici ed educatori.



Comunità **Ravidassia** a Cividino: sempre più in crescita ogni anno.



La comunità Ravidassia di Cividino è un'organizzazione religiosa, accoglie credenti da quasi più di dieci anni e la sua notorietà è sempre più in crescita. Come ogni anno qui si celebrano tutte le festività del nostro Maestro, Guru Ravidass, e tra alcuni giorni si andrà a festeggiare il 646esimo anniversario della sua nascita. La festività consiste in una celebrazione di due giorni: il primo giorno, 22 aprile, si dà inizio al Corteo, noto come Nagar kirtan, nel centro Cividino, è un termine punjabi che letteralmente significa "kirtan nel quartiere". La parola "Nagar" significa "città o quartiere" e "Kirtan" è un termine che indica il canto di Shabad (inni divini). Il termine Nagar Kirtan si riferisce al Sangat, ovvero una congregazione di

fedeli, che canta inni sacri attraversando la città. L'obiettivo del Nagar Kirtan è quello di portare il messaggio di Dio a tutte le comunità. Si tratta di un corteo religioso particolarmente comune durante il mese di Vaisakhi (verso aprile) e si svolge in tutto il mondo. Durante questo Corteo i Sewadar (coloro che servono) puliscono con delle scope le strade mentre i credenti camminano a piedi scalzi oppure con indosso dei calzini, davanti a loro c'è un furgoncino che porta con sé una foto del nostro Maestro, i credenti cantano gli inni sacri attraverso dei microfoni presenti nell'automezzo. Il Nagar Kirtan inizierà verso le 13 fino le 17. Nel secondo giorno, 23 aprile, abbiamo la vera e propria cerimonia religiosa: Gurpurab, cioè l'anniversario

della nascita di Guru Ravidass. Nella religione Ravidassia non usiamo mai il termine 'compleanno' per riferirci alla celebrazione della nascita del nostro Maestro, infatti, quel termine lo usiamo solo per i comuni mortali. La giornata è piena di credenti e anche di altre comunità, che vengono da tutte le parti dell'Italia e spesso anche dall'estero. Davanti al nostro Gurughar (termine che indica il tempio religioso) sono presenti delle bancarelle dove mangiare liberamente e andare a pregare all'interno del grande capannone, in quanto la struttura originale non è in grado di accogliere così tanti fedeli. Dopo il Path, cioè la preghiera, segue un momento di canti religiosi effettuati da cantati devoti al Maestro Ravidass provenienti dall'India. Sono due giorni di grande gioia e festeggiamenti per la comunità Ravidassia dove le famiglie stanno insieme e vivono queste giornate come un'opportunità per entrare in contatto spiritualmente con il Maestro.
Kaur Komalpreet



SHRI GURU RAVIDASS DARBAR BERGAMO CIVIDINO (ITALY)

Gentile signore/a
Come negli anni precedenti, anche quest'anno
La Comunità Ravidassia
ha organizzato i festeggiamenti
per il 646esimo anniversario della nascita di Guru Ravidass Ji.

Sabato 22 aprile dalle ore 13 alle ore 17 al Corteo (Nagarkirtan)

Domenica 23 aprile cerimonia religiosa dalle ore 11 alle ore 14
che avrà luogo in via Repubblica 41 a Cividino (BG)

R La festa sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube del Gurughar
(Shri Guru Ravidass Darbar Bergamo-Italy)

Per maggiori informazioni può contattarci ai seguenti recapiti:

Email: bergamocividino@gmail.com

Numero: 3493639940



Wangari Muta Maathai

“Maathai si è alzata coraggiosamente contro il regime oppressivo in Kenya. Le sue forme di azione nonviolenta hanno contribuito a richiamare l'attenzione sull'oppressione politica e internazionale. È stata d'ispirazione per molti nella lotta per la democrazia e in particolare ha incoraggiato le donne a migliorare la loro situazione”. È stata la prima donna africana premio Nobel per la pace e il suo discorso di accettazione del premio è per le donne: “spero che il mio successo sia da stimolo per le altre donne per raggiungere un ruolo più attivo nella comunità. Spero di incoraggiarle ad alzare la voce e a conquistare maggiore spazio di potere”.

Si laureò negli States, ma il Kenya che trovò al suo ritorno era diverso da quello lasciato. Il panorama era cambiato: “Dove sono finiti gli alberi?”. In queste condizioni che ne sarebbe stato del Paese in futuro, si chiese Wangari: decise allora di prendere vanga e semi e con un gruppo di donne piantarono tutti gli alberi che riuscirono. Sarebbero cresciuti e avrebbero fermato la desertificazione. Però c'era ancora chi disboscava per arricchirsi e ogni giorno chilometri interi di foresta del Kenya venivano abbattuti. Wangari e le sue donne iniziano allora anche a denunciare, lottando contro uomini spietati, ma non avevano paura. Divenne famosa come la “donna albero”. Furono piantati milioni di alberi per proteggere l'ambiente ed evitare che il deserto aumentasse.

La “Signora degli alberi”

muore di cancro a 71 anni in un ospedale di Nairobi nel 2011, amata e rimpianta da molti. Il messaggio lanciato da Wangari Maathai: “È fondamentale proteggere l'ambiente naturale del proprio paese perché la gente viva felice e ricordo a tutti che **bisogna essere coraggiosi e non avere mai paura di fare la cosa giusta, perché ne va del nostro futuro**”.

Wangari e le sue
donne iniziano
allora anche
a denunciare,
lottando contro
uomini spietati,
ma non avevano
paura

Libro
**SOLO IL VENTO
MI PIEGHERÀ**



Il Dialogo nel «buio»

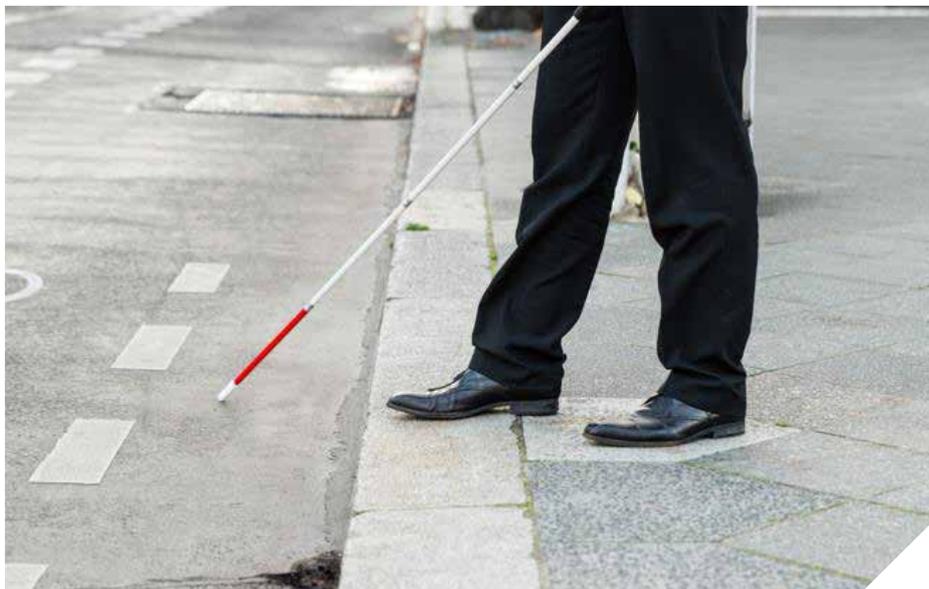
Sabato 22 aprile abbiamo proposto ai nostri adolescenti qualcosa di diverso dal solito e, preso il treno, ci siamo recati a Milano per un incontro molto speciale.

Siamo stati ospiti dell'Istituto dei Ciechi, dove abbiamo insieme partecipato al Dialogo nel buio, un percorso per metterci a contatto con una realtà molto vicina a noi ma allo stesso tempo lontanissima dalla nostra vita.

Attraverso un percorso abbiamo camminato in ambienti diversi totalmente al buio, senza nessuna luce a guidarci e con il solo ausilio del bastone e il supporto costante della nostra guida.

Ogni gruppo, composto al massimo da 8 persone, è infatti stato affidato ad una persona, cieca o ipovedente, che è stato a tutti gli effetti il nostro supporto ad ogni movimento. Da subito ci ha colpito la straordinaria capacità di riconoscere in ogni momento dove era ognuno di noi, di chiamarci per nome e con una grande gentilezza di guidarci sempre correttamente, mentre noi annaspavamo nel buio avendo paura anche di fare un piccolo passo.

Attraverso la simulazione di un giardino e di una spiaggia abbiamo imparato ad usare l'olfatto, a sentire quanto un profumo possa dare una sensazione fortissima, quando la vista non si può usare. Il tatto è l'udito ci hanno permesso



pian piano di percepire lo spazio intorno a noi, costruendo nella mente l'ambiente circostante. Siamo passati poi nel terzo ambiente, che è quello che ci ha maggiormente colpiti, cioè quello della città, con auto e moto parcheggiate sul marciapiede, gradini, semafori e ostacoli ovunque, nel costante frastuono delle auto e delle persone che si muovono. Immaginare la vita di una persona non vedente che ogni giorno deve districarsi in quel dedalo di rumori, imprevisti e difficoltà non poteva lasciarci indifferenti. La guida del mio gruppo, Mauro, ci ha confessato della sua paura delle auto elettriche, così pericolose per un non vedente perché silenziose e quindi non rilevabili, e per un attimo ci siamo immeditati in quell'uomo che, sempre vicino a noi, ci parlava e ci guidava con una facilità

disarmante, mentre ci spiegava le difficoltà che incontra ogni giorno. Il percorso è finito con l'ambiente del bar, dove sempre nel buio più totale ci hanno servito un aperitivo e ci hanno permesso di dialogare nel modo più bello, ascoltandoci e basta! Il segno più grande credo che l'abbiano comunque lasciato le nostre guide, persone che non abbiamo visto, di cui la fisionomia possiamo solo immaginare ma poco importa, perché **le abbiamo sentite davvero**, abbiamo stabilito con pochi semplici tocchi e qualche parola una connessione più forte di come facciamo con i nostri amici e conoscenti ogni giorno.

Non saprò mai che faccia aveva Mauro, ma potrò sicuramente affermare che l'incontro con lui è stato davvero indimenticabile! **Non occorre vedere per guardare lontano.**



Festa del papà 2023



“Nei Vangeli - dice Papa Francesco - S. Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole anzi, al contrario, denota forza d’animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all’altro, capacità di amore. Impariamo da S. Giuseppe a custodire Gesù con Maria, custodire l’intera creazione, custodire ogni persona, specie la più povera, la famiglia e anche noi stessi, vigilando sui sentimenti e sul nostro cuore”.

Questo è l’augurio che abbiamo fatto e continueremo a fare ai papà di tutta la nostra comunità infantile: farsi custodi della famiglia. Venerdì 17 marzo è stato un vero piacere ospitare nel pomeriggio qua a scuola tutti i papà, vederli impegnati negli Atelier-gioco organizzati dalle maestre... e percepire l’entusiasmo nei bimbi che hanno potuto Vivere il cortile insieme a loro. Per la ricorrenza il gruppo genitori ha gestito la vendita di confezioni di birre artigianali, edizione speciale del birrifico della Granda, allo scopo di raccogliere un piccolo ma pur sempre significativo fondo per la nostra scuola.

Un grazie a tutti i genitori che hanno collaborato!





Primavera e Pasqua: un canto dentro di noi

In primavera gli uccelli tornano, si riappropriano del loro nido o ne costruiscono uno nuovo, fanno le uova, gli animali escono dal letargo, tutta la natura si addolcisce, si colora di fiori e si permea di profumi. La primavera come la **Pasqua** è manifestazione dell'energia vitale nel suo mistero e nel suo splendore. La Pasqua ovviamente non è la **Festa della Primavera**, ma essa si colloca nel periodo primaverile anche perchè i suoi significati simbolici testimoniano la rinascita sia della vita naturale che di quella interiore. La Pasqua dunque prova come la natura sia intrisa di simbolicità: esiste una connessione tra materia e spirito.

In questo particolare periodo i bambini sono stati portati ad osservare, capire e comprendere questa prodigiosa trasformazione.

suor **Flaviana** e le maestre



Il significato di essere missionari sta nel riconoscere la dignità umana

IL 98° CONVEGNO MISSIONARIO DOVE ABBIAMO PARTECIPATO ANCHE NOI DI CIVIDINO-QUINTANO.

Un convegno per scoprire i mille colori della dignità umana e come l'opera dei missionari contribuisca oggi alla restituzione della dignità alle persone nelle diverse parti del mondo. Missio Dignitas è il tema proposto dal centro missionario diocesano che ha ispirato il 98° convegno missionario tenutosi ieri pomeriggio nell'auditorium dell'istituto Palazzolo e che ha visto la presenza dei gruppi missionari e dei giovani che quest'estate partiranno per un'esperienza breve di missione. Dopo l'affondo biblico da parte di don Massimiliano Scandroglio, Andrea Milesi sulla base delle

esperienze vissute all'interno di Celim Bergamo e di Focsiv ha approfondito le finalità dell'azione missionaria. "Parlare di dignità significa richiamare diritti umani, giustizia sociale, lotta alla povertà, diritto alla pace". Ha detto Milesi. "Significa anche richiamare la nostra responsabilità, riconoscere i nostri pregiudizi del nostro agire nei paesi poveri; saperci sganciare da una sorta di neo-colonialismo culturale ed economico. È importante anzitutto essere operatori di dignità e con dignità nel nostro servizio, perché i popoli possono realizzare le loro speranze e le loro aspirazioni". Le immagini scattate in Malawi da Alessandro Marchetti hanno aperto la seconda parte del convegno che ha condotto i presenti a conoscere tre esperienze missionarie in terra missionaria. Padre Luigi Gritti ha raccontato di due percorsi nati in Malawi grazie all'intuizione dei Padri Monfortani e cresciuti attraverso la collaborazione della popolazione. "La cooperativa di famiglia che si è sviluppata in diversi ambiti ha spiegato e la Montfort Media che pubblica oggi libri, due riviste ed un settimanale rappresentano i luoghi in cui le persone stanno collaborando alla costruzione di una comunità di vita. Non siamo chiamati a dare dignità, perché questa è già insita nell'essere umano, a noi sta riconoscerla e creare le condizioni perché questo sia riconosciuto e condiviso". Sud Sudan e Repubblica Centrafricana sono due dei luoghi in cui Mariangela Galli con medici per

l'Africa ha esercita la sua professione di infermiera. "La dignità nella salute significa assistere ogni malato nel pieno rispetto del suo essere umano. In questo non c'è differenza tra l'ospedale Papa Giovanni dove lavoro e quelli che sorgono nei paesi più poveri del mondo le differenze stanno nei dati, nelle possibilità, nelle speranze di vita, nella disponibilità di farmaci e strumentazioni, nella spirale che vede condizionarsi a vicenda povertà e malattia. Come infermiera

“LA COOPERATIVA DI FAMIGLIA CHE SI È SVILUPPATA IN DIVERSI AMBITI HA SPIEGATO E LA MONTFORT MEDIA CHE PUBBLICA OGGI LIBRI, DUE RIVISTE ED UN SETTIMANALE RAPPRESENTANO I LUOGHI IN CUI LE PERSONE STANNO COLLABORANDO ALLA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITÀ DI VITA. NON SIAMO CHIAMATI A DARE DIGNITÀ, PERCHÉ QUESTA È GIÀ INSITA NELL'ESSERE UMANO, A NOI STA RICONOSCERLA E CREARE LE CONDIZIONI PERCHÉ QUESTO SIA RICONOSCIUTO E CONDIVISO”

**LA DIGNITÀ
NELLA SALUTE
SIGNIFICA
ASSISTERE OGNI
MALATO NEL
PIENO RISPETTO
DEL SUO ESSERE
UMANO**

cristiana l'altro non è solo un malato, ma un fratello. Affrontiamo situazioni di complessità in cui operiamo per dare dignità nella povertà". Altre immagini sono giunte dal Kenya, da Korogocho baraccopoli di Nairobi dove Monica Gaspari insegnante della scuola primaria ha vissuto alcuni anni lavorando a progetti per bambini di strada. "È conosciuta come il luogo più pericoloso della capitale e la situazione di degrado riguarda tutti gli aspetti della vita delle persone, presentando anche quanto raccolto all'interno di una ricerca sulla percezione della dignità da parte degli abitanti di Korogocho. Mi hanno detto che il rispetto dell'altro, la relazione con cui lui si stabilisce, è misura della propria dignità. Quest'ultima ha bisogno di qualcuno che la riconosca in un dialogo.

Tratto dal giornale l'eco di Bergamo



Il gruppo **Unitalsi** vuole ringraziare la Signora che gentilmente ha offerto alla nostra associazione questo deambulatore.

Ricordiamo che chi avesse bisogno per brevi periodi di carrozzine o deambulatore può rivolgersi al gruppo.

Si prestano con un offerta libera chiamare 3402551093
Monica gruppo Unitalsi

Cena del Povero

Dopo esserci fermati a causa del Covid, quest'anno siamo riusciti nuovamente a riorganizzare la nostra consueta cena del povero. È stata una serata molto bella all'insegna della convivialità. Molto interessante è stata la testimonianza di Monica Mongodi che ci ha aggiornato sulla situazione attuale della Cina. I commensali sono stati molto interessati nell'ascolto. C'è poi stata la consueta tombolata come sempre con ricchi premi. Il gruppo missionario ringrazia infinitamente chi ha contribuito alla realizzazione della serata, in particolare le cuoche, sempre disponibili all'aiuto. Si ringrazia di cuore tutti i partecipanti per la loro donazione che verrà devoluta come di consueto ai nostri missionari.

Il gruppo missionario





Lunedì dell'Angelo in gita alla **Croce di Predore**



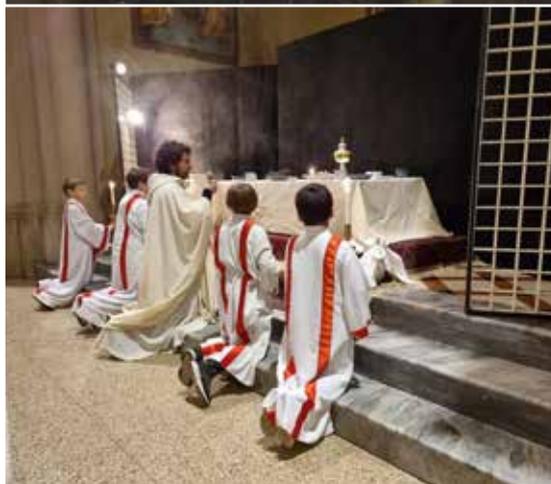
I ragazzi di 5^a elementare in ritiro in **Seminario** il 16 aprile

Il gruppo dei bambini di 2^a elementare che il 16 aprile ha celebrato la **Prima Confessione** con don Loris e le catechiste





Triduo pasquale - Cividino



Ancora una volta 18 anni



Nella scorsa edizione del bollettino ho letto un bell'articolo degli adolescenti riguardo il compimento dei 18 anni e il caso (che molti dicono non esista) ha voluto che riponendo sugli scaffali alcuni vecchi libri regalati alla nostra associazione per il book-crossing che come sapete è in funzione nel bar dell'oratorio, mi sia imbattuto in una lettera scritta su carta ingiallita, vecchia di anni, un po' rovinata ma ancora leggibile, una dedica ad un figlio che compiva proprio 18 anni. Parole lontane nel tempo ma ancora così attuali.

“Caro figlio mio, ti ho fatto tante raccomandazioni in questi anni, pensi che non te ne scriva una nel giorno dei tuoi 18 anni? Cominciamo col dire che questo giorno non è quello dell'Armageddon, non ci sarà né una rinascita né una trasmutazione, però qualcosa avverrà. Simbolicamente il giorno dei diciotto anni è una tappa importante, ma anche nella pratica scattano dei nuovi meccanismi. Essere maggiorenni vuol dire poter guidare un'automobile (sia chiaro, devi aver preso la patente, non provare a salire in macchina senza!), poter comprare un alcolico al bar, il dover rispondere alla legge direttamente, il diritto al voto, firmare un sacco di documenti, acquisire un po' alla volta una vera indipendenza nelle scelte, e tante altre cose. Ma sai cos'è la cosa più importante secondo me? E' che da adesso, poco alla volta, non sarai solo tu a poter contare su di noi, ma potremo essere anche noi genitori a poter contare su di te, sarà un rapporto più alla pari. Diventare grandi secondo me vuol dire trovare la giusta misura tra quello che ti piacerebbe fare e quello che devi fare, perché si deve, senza neanche farsi troppe domande. Il dovere, questa parola a volte spaventosa, imponente, che porta con sé l'idea del sacrificio e del peso. In realtà scoprirai che può diventare familiare, bisogna solo superare quella sensazione di timore, la percezione un po' urticante di quelle faccende tipiche da adulti dalle quali stare alla larga, quella paura di prendersi delle responsabilità forse. Ma avere delle responsabilità non vuol dire non divertirsi, non vuol dire solo rinunciare, vuol dire semmai trovare l'equilibrio. Io vedo la cosa come il percorso di un funambolo, sai cos'è, vero? il funambolo è quell'acrobata che cammina sulla fune da un punto all'altro ad altezze vertiginose. Passo dopo passo ci si allontana dalla piattaforma di partenza ferma e stabile e ci si espone al vento e alle oscillazioni e così man mano che si diventa grandi ci si allontana dalle certezze e dai riferimenti dell'infanzia, ci si trova esposti alle responsabilità, ai giudizi degli altri e ai doveri, per cui bisogna prestare più attenzione e spesso trovare l'equilibrio sembra impossibile, ma poi un po' alla volta viene naturale. Anche per te sarà così, non demordere, pensa ai traguardi che vuoi raggiungere e sappi che sono alla tua portata, dipende solo da te. Non sottovalutarti, con un po' di impegno puoi davvero diventare la persona che vuoi. Fai solo il piccolo sforzo che ti è mancato in questo periodo, perché si tratta solo di abituarsi alle cose. So che ce la puoi fare, e anche se adesso forse è presto sappi che ad un certo punto comincerai a guardarti indietro, cerca di non avere rimpianti, quindi dai il massimo, divertiti più che puoi, e datti da fare più che puoi, ruba il

**NON
SOTTOVALUTARTI,
CON UN PO'
DI IMPEGNO
PUOI DAVVERO
DIVENTARE
LA PERSONA
CHE VUOI**

Filippo Alcaini
“Bambini in pericolo”,
tempera su tela, 1974



tempo alle distrazioni inutili e impiegalo per le tue passioni, per le tue relazioni, per i tuoi doveri. Ho avuto anche io 18 anni, so bene com'è, so bene tutto, e so cosa c'è dopo, e dopo ancora. Si cambia un po' alla volta senza quasi accorgersene. Poi da un giorno all'altro ti ritrovi ad essere padre e sai cosa succede? Non ti importa più di te stesso, ma al primo posto c'è quel marmocchietto che hai messo al mondo e vederlo crescere e raggiungere i suoi obbiettivi è l'unica cosa che ti fa stare davvero bene e che ti rende felice. Quel marmocchietto è diventato grande, da oggi ancora di più, e non posso più prenderlo in braccio, ma continua rendermi felice.

Tanti auguri, il tuo papà. “

2 aprile

Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo

In occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo che si svolge ogni anno il 2 aprile quest'anno **il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto all'inaugurazione del nuovo ristorante "PizzAut", locale aperto da Nico Acampora e completamente gestito da ragazzi con autismo.**

Questa presenza richiama tutti alla consapevolezza dei problemi relativi alla gestione di questi ragazzi e al loro inserimento sociale. Nel breve discorso di saluto ha detto:

Questo è un luogo di normalità, perché si lavora come tutti fanno. Ciascuna persona, ogni persona - ogni donna, ogni uomo - ha una sensibilità, un suo modo di esprimersi, di realizzarsi, di vivere. Nessuno è uguale a un altro. Questo significa che tutti devono avere la possibilità di potersi esprimere, realizzare. E Nico Acampora ha fatto questo: ha creato la possibilità di esprimersi. E voi avete dimostrato di essere bravissimi.

Ed è una riconoscenza che intendo esprimere in maniera veramente sincera, piena, non soltanto a Nico - a chi lo ha aiutato, a chi lo ha sorretto, a chi lo sostiene - ma a voi che avete dimostrato che cos'è impegnarsi, lavorare insieme, essere fra voi solidali. Ragazzi, grazie di tutto! Sono uno di voi, vi ringrazio!

**QUESTO È
UN LUOGO DI
NORMALITÀ,
PERCHÉ SI
LAVORA COME
TUTTI FANNO.
CIASCUNA
PERSONA, OGNI
PERSONA - OGNI
DONNA, OGNI
UOMO - HA UNA
SENSIBILITÀ, UN
SUO MODO DI
ESPRIMERSI, DI
REALIZZARSI, DI
VIVERE**

Ma cos'è l'Autismo?

L'autismo, o meglio denominato "disturbi dello spettro autistico" è una alterazione del neuro-sviluppo che coinvolge principalmente linguaggio, comunicazione, interazione sociale con interessi ristretti, stereotipati e comportamenti ripetitivi.

È una condizione che sempre più spesso, oggi, si tende a smarcare dal concetto di malattia o disabilità psichica, perché in molti casi è più simile a un **diverso punto di vista**, un'esperienza del mondo in qualche modo differente da quella che fa la maggioranza della popolazione umana, ma non per questo necessariamente patologica. Questa definizione molto ampia comporta la classificazione insieme di persone che hanno bisogni assistenziali e potenzialità esistenziali molto differenti. Un **autistico di livello 1 senza compromissione del linguaggio associata** (quello che un tempo si sarebbe definito **Asperger**) è una persona con un quoziente intellettuale nella norma o anche superiore alla norma, che mostra una peculiare modalità di interazione con il mondo e con gli altri esseri umani. Un **autistico di livello 3** in molti casi è invece una persona che soffre di disturbi ossessivi, incapacità relazionali e compromissione cognitiva, che è caratterizzata da ritardi e uno sviluppo non uniforme delle competenze.

Quando è stata fatta la prima diagnosi di autismo?

Nel 1943 Leo Kanner, pediatra tedesco emigrato in America, utilizzò il termine "autismo infantile" per descrivere un complesso di sintomi presenti in un gruppo di 11 bambini **colpiti da una incapacità di reagire con gli altri in un mondo normale... un isolamento autistico che sembra tagliarli fuori da tutto quello che succede attorno.**



Quanti sono i soggetti con questa alterazione?

L'ultimo rapporto americano segnala un aumento delle diagnosi e si passa da 1 ogni 150 nati nel 2000 per arrivare **nel 2020 a 1 su 36**. I maschi sono 4 volte più numerosi delle femmine. Non ci sono differenze tra le etnie studiate.

I numeri americani sono molto superiori a quelli riscontrati nel resto del mondo, 1 su 100 e in Italia 1 su 77. **Gli ultimi dati della provincia di Bergamo documentano in tutta la provincia 1756 casi con 395 femmine e 1364 maschi; la classe di età più numerosa è quella della fascia 5-7 anni con 507 casi.**

Quali sono le cause?

Esistono fattori ambientali che sono stati collegati ad un maggiore rischio di sviluppare un disturbo dello spettro autistico, e che sono diventati più comuni nel mondo moderno. Tra questi **l'esposizione a sostanze tossiche** nel corso della gravidanza, elevati livelli di inquinamento **atmosferico** sperimentati nei primi anni di vita, e problemi di salute **materna al momento del concepimento** e nel corso della gravidanza, come infezioni e obesità. Un'altra causa spesso chiamata in causa per spiegare la maggiore prevalenza dell'autismo nei paesi sviluppati riguarda **l'età dei genitori** al momento del concepimento.

Con nessuno di questi fattori e con le vaccinazioni non è stata mai dimostrata una associazione significativa.

Quali sono gli interventi possibili?

L'autismo è considerato una neurodiversità permanente; questo vuol dire che non esiste un trattamento che elimini completamente tutte le difficoltà del soggetto con autismo.

Occorre precisare che i termini "cura" e "terapia" sono impropri; è più corretto, infatti, parlare di strategie e interventi di supporto.

Lo scopo delle strategie e degli interventi di supporto è quello di minimizzare le difficoltà e massimizzare i punti di forza del soggetto, in modo che riesca a calarsi a modo suo in una rete sociale.

Per realizzare questo obiettivo tutti le strutture sociali (famiglie, scuole, imprese, centri sportivi, oratori, ecc) devono attrezzarsi con percorsi specifici da costruire con i centri specialistici e le associazioni dei familiari.

Questo percorso riguarda tutti noi. L'obiettivo finale, "il sogno" è quello di arrivare un giorno a considerare "questa diversità" una cosa normale e poter dire come il presidente Mattarella "Ragazzi sono uno di voi"

Dr. Roberto Volpi

FESTA DI SAN GIUSEPPE QUINTANO 2023

22 APRILE - 1 MAGGIO



SABATO 22 APRILE

Apertura Sagra
21.00 Live Music & Karaoke con
Diego

DOMENICA 23 APRILE

Stand aperto anche a pranzo
Specialità: Pasta al cinghiale
14.00 Tombola e Gonfiabili aperti
21.00 Spettacolo Mago Celestino
"Ops, mi è scappata una magia!"

LUNEDÌ 24 APRILE

21.00 Karaoke con Riki

MARTEDÌ 25 APRILE

Stand aperto anche a pranzo
14.00 Tombola e Gonfiabili aperti
20.30 Truccabimbi ed animazione

MERCOLEDÌ 26 APRILE

Specialità: Trippa

GIOVEDÌ 27 APRILE

19.30 Pizzata ADO

VENERDÌ 28 APRILE

19.00 S.Messa Triduo S.Giuseppe
21.00 Karaoke con Mario Tubo

SABATO 29 APRILE

21.00 Spettacolo di burattini
"Il diavolo innamorato"

DOMENICA 30 APRILE

SS. Messe 9.00 - 10.30 (Cividino) -18.00
Stand aperto anche a pranzo
Specialità: Spiedo bresciano
(su prenotazione)
14.00 Tombola e Gonfiabili aperti
21.00 Laboratorio di bolle di sapone,
balli ed animazione

LUNEDÌ 1 MAGGIO

8.00 Apertura Stand per colazioni
SS. Messe 7.30 - 9.00 - 10.30
dalle ore 9.00 *"prendi un gessetto e
colora il mondo"* - l'Arte dei Madonnari
Mercatini Hobbisti
Stand aperto anche a pranzo (Asporti
dalle 11.30 - È gradita la prenotazione)
Indovina il peso del salame
14.00 Tombola e Gonfiabili aperti
17.00 S.Messa con processione
21.00 Sfilata Sbandieratrici e Musicisti di
Capriolo con esibizione sul sagrato
22.00 Estrazione Lotteria

**CUCINA, BAR E PIZZERIA APERTI OGNI SERA DALLE ORE 19.00
23 - 25 - 30 APRILE - 1 MAGGIO ANCHE A PRANZO DALLE ORE 12.00**

Possibilità di organizzare cene aziendali o gruppi menù fisso.

INFO E PRENOTAZIONI STELLA 329/4216022



PELLEGRINAGGIO

Madonna del Forte

CARAVAGGIO 27 MAGGIO 2023

Programma

ore 8.00 PARTENZA PULLMAN DA QUINTANO
(circolo)

ore 8.15 PARTENZA PULLMAN DA CIVIDINO
(oratorio)

ore 10.00 MESSA NEL SANTUARIO

ore 11.00 VISITA GUIDATA AL SANTUARIO

ore 12.00 PRANZO presso la mensa del
Santuario

ore 14.30 PREGHIERA DEL ROSARIO sotto i
portici - a seguire tempo libero

ore 16.00 PARTENZA PER RIENTRO

Quota di partecipazione

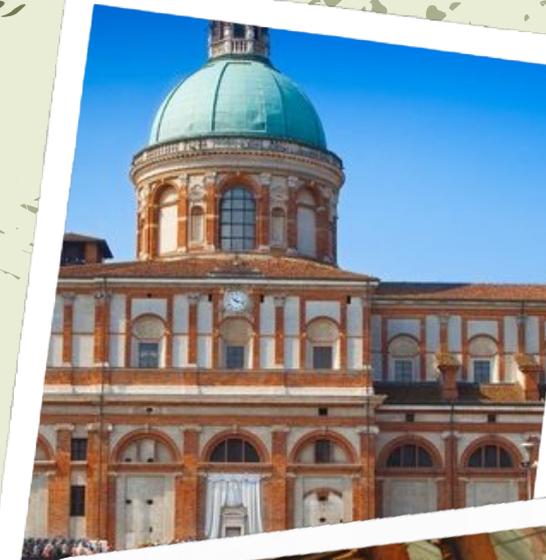
Viaggio in pullman e pranzo: 35€

Iscrizioni

Iscrizioni con pagamento entro il 30 aprile

Pomeriggio per le iscrizioni: venerdì 28
aprile in oratorio dalle 15.00 alle 18.00
oppure dal parroco

**PER ALTRE INFORMAZIONI
CONTATTARE IL GRUPPO
UNITALS.I**



Offerte | Marzo 2023

Le offerte sono calcolate dall' 1 al 31 marzo 2023

ORATORIO

Offerte buste.....	€ 285,00
Campo sportivo.....	€ 700,00
Magnetoterapia.....	€ 60,00
Uso salone.....	€ 580,00
Cena famiglie 4/3.....	€ 65,00
Uso aule per corso cucito.....	€ 500,00
Pranzo famiglie 26/3.....	€ 400,00
Bancarella di Pasqua.....	€ 500,00
Totale.....	€ 3.090,00

CONTO CHIESA

Elemosine.....	€ 2.307,06
Candele.....	€ 334,95
Offerta musicarte.....	€ 150,00
Off. Battesimo.....	€ 100,00
Off. Matrimonio.....	€ 100,00
Funerali.....	€ 800,00
Dagli ammalati.....	€ 295,00
Materiale quaresima.....	€ 22,00
N.n.....	€ 100,00
Totale.....	€ 4.209,01

Calendario maggio

- 1 FESTA DI S. GIUSEPPE LAVORATORE**
Messe a Quintano ore 7.30; 9.00; 10.30; 17.00 con processione
- ore 20.30: Incontro formazione animatori CRE
- ore 20.45: Redazione bollettino
- ore 16.30: confessioni e prove prima comunione
- ore 8.30: adorazione e confessioni
- 7 ore 10.30: Prime Comunioni**
- ore 20.30: Incontro formazione animatori CRE
- ore 20.45: Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 14 ore 11.30: Battesimi**
ore 14.00: Ritiro cresimandi
- ore 20.30: Incontro formazione animatori CRE
- ore 20.00: Ufficio comunitario
ore 20.45: incontro catechiste
- ore 17.00: confessioni e prove cresimandi
ore 20.30: preghiera di invocazione allo spirito
- 21 ore 10.30: Cresime**
- 27 Pellegrinaggio Unitalsi a Caravaggio



SI RICORDA

Che l'Oratorio affitti le macchine professionali per la **Magnetoterapia** mensilmente.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a **Mara 333/4938949**

CONGRATULAZIONI



a **Giulia Foresti**
che si è laureata
in medicina
e chirurgia

AVVISO

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a Suor Flaviana (Scuola Materna) oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.

Battesimi

Davide Gastoldi
nato il 29/4/2015
di Luca Gastoldi
e Cristina Bera
Battezzato il 10/4/2023
Padrino: *Giuseppe Zacchi*
Madrina: *Santa Zacchi*

Giulia Gastoldi
nata il 29/3/2018
di Luca Gastoldi
e Cristina Bera
Battezzata il 10/4/2023
Padrino: *Giovanni Gastoldi*
Madrina: *Tiziana Maffi*

Defunti



Enrica Marenzi
ved. **Oriboni**
anni 90
il 25 marzo



Gualtiero Piantoni
anni 76
l'8 aprile



Luigi Paris
anni 84
il 11 aprile



Fra Pierangelo Pagani
Primo anniversario:
13 marzo 2022

Anniversari



Lorenzo Diana
15.4.1957



Maria Rosa Rota
24.4.1982



**Giuseppe Natale
Metelli**
20.4.1996



Emilio Linetti
9.4.1988



Cesare Rubagotti
5.4.1998



Giovanni Novali
5.4.2008



Giovanni Valenti
22.4.2011



Maria Novali
28.4.2011



**Elisabetta
Marenzi**
20.4.2013



**Marcella
Macarana**
11.4.2017



Irene Lorenzi
22.3.2021



Angelina Poma
20.4.2021



BIRRA D'IMPORTAZIONE | FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA | VINI SFUSI DI QUALITÀ | CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG) - Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203 • Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vransibirra.com - vranesi@alice.it - www.vranesbirra.com

pelletterie



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com

EXTRAL
TECHNOLOGY

Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it

IDROTERMOSANITARIA
METELLI LUIGI

di Metelli Roberto & C. s.n.c.

IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE

CIVIDINO (BG)
Via F.lli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com

FARMACIA
RAGNI

del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via F.lli Pagani, 1/b - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO

lab
Ottica
alcalepio

Controlli optometrici | Montature da vista
Lenti a contatto per adulti e bambini
Lenti oftalmiche | Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



Aceti

B OTTONIFICIO

TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it

FORESTI
ASSICURAZIONI

CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00

edil
transport

Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO
Tel. 030.731549
ediltransportsrsls@gmail.it



IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO

Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino
QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
croPELLISTEFANO@lamiapec.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO

via Luigi Cadorna 40
Cividino (BG)

OSTERIA CANTINA
BELLINI

AGRITURISMO

Cucina tradizionale bergamasca
Vendita prodotti tipici

Chiuso il giovedì
È gradita la prenotazione

Cividino (BG) - Via della Repubblica, 22
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it
tel. 035.19834633

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com

Onoranze Funebri
Foglia

Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)
Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinatè (BG)
Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)
Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479
Fax 035/848809
onoranzefunefrifoglia@legalmail.it
www.onoranzefunefrifoglia.it

Novarredo
di Novali Nicolino & C. s.a.s

PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredosas.it

IMPRESA EDILE
F.LLI BETTONI
s.n.c.

Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615

ZINESI
TRASPORTI

ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY

Telefono e Fax 030 73 25 31
Cellulare 335 58 85 997
traffico@zinesisrl.it
amministrazione@zinesisrl.it
zinesisrl@pec.it